Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — ROMA - Sabato, 23 settembre 1933 - ANNO XI — Numero 222

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGI AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 1° giugno 1933, n. 1205.

Inclusione dell'abitato di Morlupo, in provincia di Roma, tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Morlupo, in provincia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 55. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1206.

Aggiunte e modificazioni al regolamento generale, approvato con R. decreto-legge 26 aprile 1928, n. 1297, sui servizi dell'istruzione elementare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, sui servizi dell'istruzione elementare;
Veduto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al terzo comma, lettera *d*), dell'art. 268 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, alle parole « certificato da rilasciarsi da un ufficiale sanitario » sono aggiunte le altre « da un medico militare o da un medico condotto ».

Art. 2.

Nel terzo comma dell'art. 269 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, è soppresso l'inciso « o che si riferiscano ad un periodo di tempo minore di quello prescritto ».

Art. 3.

Il primo e l'ultimo comma dell'art. 271 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, sono sostituiti dai seguenti:

« La Commissione giudicatrice per i concorsi a posti d'insegnante banditi dal provveditore è composta:

1° di un professore universitario o di un capo d'istituto d'istruzione media che la presiede;

2° di un insegnante di lettere scelto fra gli insegnanti di ruolo di istituti d'istruzione media, regi o pareggiati, di secondo grado;

3° di un professore di pedagogia o filosofia degli istituti predetti;

4° 5° di un ispettore scolastico e di un direttore didattico.

« Quando, avuto riguardo al numero dei candidati, la opportunità lo consigli, le Commissioni, per la revisione degli scritti e per l'espletamento delle prove orali, possono essere suddivise in due Sotto-commissioni. Peraltro, sulle operazioni del concorso le Commissioni giudicatrici deliberano a maggioranza di voti e con la presenza di tutti i membri ».

Art. 4.

Il secondo comma dell'art. 280 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, è sostituito dal seguente:

« Essa verte sulle seguenti materie: 1) italiano; 2) pedagogia; 3) storia e geografia; 4) cultura fascista; 5) educazione fisica. Il candidato deve inoltre dar prova di conoscere i principali testi scolastici di religione e di letteratura per l'infanzia e la giovinezza ».

Art. 5.

L'art. 273 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, è sostituito dal seguente:

« Ciascun commissario dispone di 10 punti per la prova scritta, di 10 per la prova orale e di 15 per i titoli ».

Art. 6.

Il primo comma dell'art. 283 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, è sostituito dal seguente:

« È soggetto a valutazione il servizio prestato dal maestro, regolarmente abilitato e qualificato almeno buono nei 15 anni scolastici immediatamente anteriori alla data del bando di concorso, con nomina definitiva o provvisoria, o come supplente (purchè il servizio in questa ultima qualità sia stato prestato per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi) in scuole elementari pubbliche classificate o non classificate; nelle scuole elementari di tirocinio già annesse alle scuole normali; nelle scuole italiane all'estero, mantenute dallo Stato o da enti e privati, ma sussidiate dallo Stato; nelle scuole pubbliche elementari delle Colonie; nelle scuole annesse ai Riformatori governativi ed ai Convitti nazionali; in quelle degli istituti scelti per l'assolvimento dell'obbligo scolastico dei sordomuti e dei ciechi; nelle scuole elementari annesse ai conservatori, educandati, educatori femminili, collegi di Maria e simili, dipendenti dal Ministero dell'educa-

zione nazionale, purchè soggette alla vigilanza dell'ispettore scolastico; in quelle che, in base a regolari convenzioni, funzionano a sgravio, qualunque sia la natura dell'Ente che le mantiene, e in quelle pubbliche per fanciulli minorati o deficienti ».

Fra il primo ed il secondo comma dell'articolo stesso è inserito il seguente comma:

« Il servizio di maestro valutabile ai sensi del primo comma, quando sia stato prestato in sedi rurali, avrà una maggiore valutazione di un terzo in confronto del servizio prestato in scuole urbane. Sono considerati rurali, all'effetto indicato, i Comuni con non più di 2000 abitanti ».

Art. 7.

La seconda parte dell'art. 313 del regolamento generale, approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, è sostituita dalla disposizione seguente:

« La proroga potrà estendersi oltre tale limite: a) per i maestri ammessi a frequentare i Regi istituti superiori di magistero e l'Accademia fascista di educazione fisica, e per un periodo eguale a quello di frequenza; b) per le maestre che siano state assenti dalla scuola a causa di gestazione o puerperio, e per un periodo eguale a quello dell'assenza, durante l'apertura delle scuole, dovuta a tale causa ».

Art. 8.

All'allegato *E* del regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297, è sostituito il seguente:

ALLEGATO E (art. 281).

Tabella per la valutazione dei titoli nei concorsi magistrali.
(Votazione massima punti 75).

A) Titoli di abilitazione (punto massimo 15).

Patente per il grado inferiore delle scuole elementari; diploma di abilitazione all'insegnamento elementare conseguito per titoli o per conversione della patente inferiore; patente per il grado superiore e diploma di abilitazione conseguito per esame.

N.B. - Per le materie nelle quali si sostiene una prova scritta e una orale il voto di ciascuna di esse è computato come voto su una materia a sè stante quando per tali prove non sia ammesso il compenso; per le altre materie, per le quali il compenso è ammesso, si fa la media fra i voti delle due prove, e soltanto la media stessa si computa nella determinazione del voto complessivo. Nella valutazione della licenza normale, ottenuta mediante esami di integrazione, devono essere presi in considerazione, per le materie che negli esami della licenza stessa sono obbligatorie e dalle cui prove il candidato sia stato dispensato in base al titolo conseguito in istituti di diversa natura, i voti segnati in questo titolo: non devono invece computarsi i voti segnati nel precedente titolo per le materie per le quali il candidato sostenne gli esami della licenza normale, e neppure i voti delle altre materie, che non siano obbligatorie per questa licenza.

Nella determinazione del voto complessivo, il voto sulla attitudine didattica, quando sia rappresentato solo dal voto sull'esame pratico, o solo dal voto sull'attitudine didattica, deve computarsi due volte nella media; quando, invece, accanto al voto per l'esame pratico figura anche un voto per l'attitudine didattica, si deve calcolare, nella media, accanto al voto per l'esame pratico, anche quello per l'attitudine didattica.

B) Titoli di servizio (punto massimo 30).

1. Servizio d'insegnamento; servizio nelle Organizzazioni giovanili dipendenti dall'Opera nazionale Balilla e nelle istituzioni dipendenti dall'Opera nazionale Dopolavoro e dall'Opera nazionale maternità ed infanzia;

2. Servizio militare prestato in reparti di combattimento;

3. Servizio prestato quale infermiera negli ospedali militari da campo.

C) Titoli di studio (punto massimo 15).

1. Diploma di licenza dal Corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali; diploma di abilitazione alla direzione didattica conseguito per titoli ed esami; diploma della Scuola superiore fascista di S. Alessio per la preparazione delle maestre rurali; diploma di licenza da scuole medie, classiche o tecniche di secondo grado, conseguito anteriormente al R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e diploma di maturità classica o scientifica e di abilitazione tecnica;

2. Diploma della Scuola superiore fascista di economia domestica di S. Gregorio al Celio; certificati di esami sostenuti in seguito a corsi speciali magistrali, riconosciuti o autorizzati dallo Stato;

3. Lauree e diplomi rilasciati dalle Università e dagli Istituti superiori; diplomi rilasciati da Istituti di superiore cultura ecclesiastica, diplomi di abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie, filosofiche e scientifiche, rilasciati prima del 31 dicembre 1905; diplomi di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere;

4. Diploma di maestra di giardino d'infanzia o del grado preparatorio.

N.B. - I diplomi di licenza o di maturità, di cui al numero 1, non sono valutati quando siano presentati corrispondenti diplomi di studi superiori. Quando si presentino più diplomi di licenza da scuole medie, classiche o tecniche di 2° grado, o di maturità, è valutato il migliore fra essi.

Fra i titoli, di cui al n. 3, non possono contemporaneamente valutarsi la laurea o il diploma rilasciato da un Istituto superiore di magistero e il diploma di abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie o quello di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie, conseguito per esami; nè possono contemporaneamente valutarsi le lauree conseguite nelle facoltà di scienze o il diploma di abilitazione all'insegnamento delle materie scientifiche, conseguito per esami.

D) Benemerenze a favore dell'educazione nazionale e dell'Opera nazionale Balilla e del Dopolavoro. Benemerenze di guerra e per la causa fascista. Concorsi e pubblicazioni (punto massimo 15).

1. Diplomi di benemerenze per opera a favore dell'educazione nazionale, dell'Opera nazionale Balilla e dell'Opera nazionale Dopolavoro;

2. Croce al merito di guerra, medaglia di bronzo al valor militare, medaglie d'argento al valor militare, medaglia d'oro al valor militare; brevetto della Marcia su Roma, iscrizione al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922;

3. Opera di assistenza gratuita e continuativa presso i Fasci, iscrizione alla Milizia volontaria sicurezza nazionale; servizio di istruttore per i premilitari;

4 Concorsi per titoli ed esami vinti dal candidato a posti di insegnante elementare; d'insegnante nelle scuole d'istruzione media, regie o pareggiate; di direttore didattico governativo o comunale e di regio ispettore scolastico;

5. Pubblicazioni.

N.B. - I concorsi, di cui al n. 4, si intendono valutabili soltanto se il candidato sia stato incluso nella graduatoria. Non si tiene conto della designazione di idoneo fuori graduatoria.

Le pubblicazioni, di cui al n. 5, sono valutate solo se siano riconosciute eccellenti e se ne dà motivato giudizio nel verbale. Per le pubblicazioni giudicate di valore negativo o pla-

giate, la Commissione toglie dalla complessiva valutazione dei titoli fino a 3 punti.

Art. 9.

Le disposizioni dei precedenti articoli da 1 a 6 ed 8 sono applicabili ai concorsi magistrali per il biennio 1933-35 già banditi dai Regi provveditori agli tudi nel termine fissato dall'art. 117, comma primo, del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

Art. 10.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 60. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1207.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Antonio di Padova, in Deliceto.

N. 1207. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Antonio di Padova, in Deliceto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1208.
Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia di Napoli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, con sede in S. Anastasia.

N. 1208. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della provincia di Napoli, con sede in S. Anastasia, dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1209.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Agostiniane, con sede in Mira Porte (Venezia).

N. 1209. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Agostiniane in Mira Porte (Venezia) ed è autorizzato il trasferimento allo stesso degli immobili in suo possesso da epoca anteriore al Concordato ed attualmente intestati a Rocchi Elisa fu Antonio, Gaspari Lucia ed Antonia fu Achille, Moretti Olga fu Michele e Toso Elisabetta fu Liberato, giusta contratto in data 24 marzo 1926.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1933.
Approvazione delle nuove condizioni generali di polizza e dei valori di riduzione e di riscatto presentate dalla Società « Le Monde Vita », con sede in Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della rappresentanza della Società francese di assicurazioni sulla vita « Le Monde », con sede in Milano, intesa ad ottenere l'approvazione delle nuove condizioni generali di polizza in caso di morte ed in caso di vita, in sostituzione di quelle attualmente in vigore, nonchè dei nuovi valori di riduzione e di riscatto;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato, debitamente autenticato — in sostituzione di tutte le altre condizioni generali di polizza, comunque denominate, attualmente in vigore — le nuove condizioni generali di polizza presentate dalla rappresentanza della Società francese di assicurazioni sulla vita « Le Monde Vita », con sede in Milano.

Roma, addì 5 settembre 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: ASQUINI.

(5823)

DECRETO MINISTERIALE 28 agosto 1933.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Cuneo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Cuneo, ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta la opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Cuneo;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1933-34, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di territorio del comune di Vernante, in provincia di Cuneo, dell'estensione di ettari 759, formata dai fondi denominati: « Valletta di Chiotto », « Garbella », « Merà », « Pianard », « Creusa », « Lausa » e « Campaula », costituenti la preesistente riserva di caccia di Palanfré.

La Commissione venatoria provinciale di Cuneo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(5824)

DECRETO MINISTERIALE 6 settembre 1933.

Conferma in carica del commissario governativo per la straordinaria amministrazione della Cassa agraria « Nuova Italia » di Raffadali (Agrigento).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il decreto di S. E. il prefetto di Agrigento in data 11 agosto u. s., n. 17366, col quale il Consiglio di amministrazione della Cassa agraria « Nuova Italia » di Raffadali non avendo dimostrato la necessaria fattività per la risoluzione dei problemi riguardanti la Cassa, è stato sciolto e il signor Giuseppe Basilotta è stato nominato commissario straordinario presso l'Ente stesso;

Decreta:

Il sig. Giuseppe Basilotta è confermato nell'ufficio di commissario governativo per la straordinaria amministrazione della Cassa agraria « Nuova Italia » di Raffadali (Agrigento) con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(5825)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1637.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Hein Giuseppe fu Simeone e di Kantzky Maria, nato a Ragusa (Jugoslavia) il 28 ottobre 1903 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Aini ».

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Hein Giuseppe è ridotto in « Aini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 7 luglio 1933 - Anno XI

Il prefetto: BACCAREDDA.

(5562)

N. 537 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Paolo, figlio del fu Carlo e della fu Nicoletta Piccoli, nato a Rovigno il 7 novembre 1852 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Delpiapietra fu Giuseppe e fu Domenica Fragiacomo, nata a Rovigno il 9 agosto 1859; ed alla figlia Domenica, nata a Rovigno il 30 maggio 1896.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3158)

N. 536 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Pietro, figlio del fu Antonio e della fu Francesca Longo, nato a Rovigno il 12 gennaio 1882 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Dapiran di Matteo e di Maria Dandolo, nata a Rovigno il 7 agosto 1888; ed ai figli nati a Rovigno: Antonio, il 15 novembre 1911; Pietro, il 28 luglio 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3159)

N. 535 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Suffic Carlo, figlio di Paolo e di Maria Dellapietra, nato a Rovigno l'8 febbraio 1888 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Quarantotto fu Bernardo e di Giuseppina Riosa, nata a Rovigno il 27 marzo 1894; ed ai figli nati a Rovigno: Maria, il 26 marzo 1920; Paolo, il 13 gennaio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3160)

N. 534 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Carlo, figlio del fu Andrea e di Eufemia Racco, nato a Rovigno il 24 novembre 1881 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Bernardis fu Domenico e fu Martina Muggia, nata a Rovigno il 5 ottobre 1883; ed ai figli nati a Rovigno: Andrea, il 15 ottobre 1902; Domenico, il 20 aprile 1905; Giovanni, il 19 ottobre 1909; Carlo, il 7 giugno 1911; Giustina, il 13 giugno 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3161)

N. 532 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Bortolo, figlio del fu Antonio e di Francesca Longo, nato a Rovigno il 22 febbraio 1873 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Abba fu Andrea e fu Maria Grisanaz, nata a Rovigno il 18 maggio 1876; ed alle figlie nate a Rovigno: Francesca, il 12 marzo 1904; Maria, l'8 ottobre 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3162)

N. 533 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Bortolo, figlio del fu Marco e della fu Anna Dinelli, nato a Rovigno il 28 dicembre 1864 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Radan fu Luca e fu Luigia Ive, nata a Rovigno il 15 ottobre 1869; ed ai figli nati a Rovigno: Anna, il 25 maggio 1892; Maria, il 16 febbraio 1899; Marco, il 1° febbraio 1901; Giacomo, il 26 febbraio 1903; nonchè alla nipote Norina Suffich, figlia illegittima di Maria, nata a Rovigno il 6 maggio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3163)

N. 299 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Pamich » e « Kresina » (Cressina) sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

I cognomi della signora Pamich Fesca vedova di Martino, figlia del fu Domenico Kresina (Cressina) e della fu Eufemia Tancovich, nata a Gimino il 5 gennaio 1868 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pami » e « Chersini » (Pami vedova Fosca nata Chersini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Pami » anche al figlio Antonio, nato a Gimino l'8 aprile 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3206)

N. 316 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pamich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pamich Tomaso, figlio del fu Matteo e della fu Michela Orbanich, nato a Gimino il 17 dicembre 1846 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pami ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Matteo della defunta moglie Maria Crisanaz, nato a Gimino il 19 gennaio 1878; alla nuora Giuseppina Ivancich di Francesco e di Caterina Lovrecich, moglie di Matteo Pamich, nata a Lindaro l'8 dicembre 1893 e ai nipoti, figli di Matteo Pamich e di Giuseppina Ivancich, nati a Gimino: Maria, il 29 dicembre 1924; Carlo, il 12 maggio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3207)

N. 297 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pamich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pamich Giuseppe, figlio di padre ignoto e della fu Marianna Pamich, nato a Gimino il 3 luglio 1872 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pami ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Grubich fu Matteo e di Nesa Iurcovich, nata a Gimino il 20 febbraio 1870, ed ai figli, Maria e Carlo, nati a Gimino il 7 agosto 1909 (gemelli).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3208)

N. 369 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Pucich » e « Sagrich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Pucich Pasqua vedova di Domenico, figlia del fu Giovanni Sagrich e della fu Marianna Pucich, nata a Gimino il 22 febbraio 1881 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci » e « Sagri » (Pucci vedova Pasqua nata Sagri).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Pucci » anche ai figli nati a Gimino: Fosca, il 27 marzo 1910; Maria, il 10 novembre 1912; Domenico, il 20 agosto 1907; Giovanni, il 25 maggio 1901; alla nuora Lucia Pucich di Biagio e fu Eufemia Matelia, moglie di Giovanni Pucich, nata a Gimino il 12 settembre 1898, ed ai nipoti, figli di Giovanni Pucich e di Lucia Pucich, nati a Gimino: Giovanni, il 26 marzo 1926; Eufemia, il 9 aprile 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3209)

N. 371 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Pucich » e « Erman » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Pucich Maria vedova di Giuseppe, figlia del fu Francesco Erman e della fu Lucia Zohil, nata a Gimino il 7 maggio 1861 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci » e « Ermanni » (Pucci vedova Maria nata Ermanni).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3210)

N. 363 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pucich Giovanni figlio del fu Domenico e della fu Marianna Grisanaz, nato a Gimino il 7 novembre 1873 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Suffich fu Martino e fu Marianna Cmet, nata a Gimino il 13 ottobre 1876, ed ai figli nati a Gimino: Domenico, il 7 novembre 1900; Giuseppe, il 23 novembre 1908; Fosca, il 14 febbraio 1912; Giovanni, il 20 ottobre 1915; Maria, il 18 dicembre 1919, alla nuora Giuseppina Pucich di Giovanni e di Maria Zaccaria, moglie di Domenico Pucich, nata a Gimino il 6 agosto 1903 ed alle nipoti Maria, figlia di Domenico Pucich e di Giuseppina Pucich, nata a Gimino il 25 settembre 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3211)

N. 368 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Pucich » e « Brusettich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Pucich Maria vedova di Giuseppe, figlia di Giovanni Drusettich e di Maria Paziente, nata a Gallignana il 12 febbraio 1902, e abitante a Gimino sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci » e « Drosetti » (Pucci vedova Maria nata Drosetti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Pucci » anche ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 20 gennaio 1923; Albina, il 28 marzo 1924; Giuseppe, l'11 febbraio 1922; Francesco, il 10 aprile 1925; Antonia, il 12 giugno 1926, ed alla suocera Marianna Damianich fu Giacomo e fu Michela Mattica, vedova di Domenico Pucich, nata a Gimino il 22 maggio 1869.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3212)

N. 362 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Pucich » e « Damianich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Pucich Caterina vedova di Antonio figlia del fu Matteo Damianich e della fu Marianna Staver, nata a Gimino il 23 novembre 1886 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci » e « Damiani » (Pucci vedova Caterina nata Damiani).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3213)

N. 373 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Pasquale figlio del fu Biagio e della fu Marianna Bratulich, nato a Gimino il 26 marzo 1857 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie, Marianna Zohil, nati a Gimino: Biagio, il 27 gennaio 1887; Pasquale, il 26 marzo 1888; Giuseppe, il 1° marzo 1890.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3222)

N. 381 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Giovanni figlio del fu Giovanni e di Giovanna Galante, nato a Gimino il 2 settembre 1883 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Pucich fu Giuseppe e di Marianna Carlovich, nata a Gimino il 3 agosto 1891, ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 15 ottobre 1908; Maria, il 30 luglio 1913; Fosca, il 23 febbraio 1915; Giovanni, il 22 marzo 1917; Caterina, il 26 novembre 1919; Domenico, il 1° novembre 1921; Francesco, il 7 gennaio 1924; Biagio, il 21 febbraio 1928; ed alla madre Giovanna Galante fu Giovanni e fu Maria Damianich, ved. di Giovanni Pucich, nata a Gimino il 1° gennaio 1852.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3223)

N. 380 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Matteo figlio del fu Matteo e di Francesca Tomissich, nato a Gimino il 17 settembre 1885 e abitante a Gimino, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Pucich fu Frncesco e di Fosca Mattolia, nata a Gimino il 18 ottobre 1887, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 15 agosto 1911; Maria, il 4 ottobre 1912; Giuseppina, il 22 giugno 1917; Caterina, il 19 gennaio 1920; Antonia, il 3 agosto 1924, ed alla suocera Fosca Mattelia fu Matteo e fu Antonia Sugar, vedova di Francesco Pucich, nata a Gimino il 10 ottobre 1860.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3224)

N. 382 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Antonio figlio del fu Francesco e della fu Giovanna Damianich, nato a Gimino il 30 dicembre 1856 e abitante a Gimino, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Marianna Pucich fu Giovanni e di Giovanna Galante, nata a Gimino il 3 dicembre 1872, ed ai figli nati a Gimino: Francesco, il 9 novembre 1903; Fosca, il 21 giugno 1913; al figlio Giuseppe, della defunta prima moglie Giovanna Craizer, nato a Gimino il 9 febbraio 1895; alla nuora Caterina Pucich fu Giovanni e di Giovanna Galante, moglie di Giuseppe Pucich, nata a Gimino il 27 marzo 1894, ed ai nipoti, figli di Giuseppe Pucich e di Caterina Pucich, nati a Gimino: Maria, il 23 settembre 1920; Giovanni, il 29 marzo 1923; Giuseppina, il 16 marzo 1925; Giuseppe, il 6 aprile 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3225)

N. 378 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Domenico figlio del fu Francesco e della fu Maria Damianich, nato a Gimino il 10 ottobre 1862 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3226)

N. 377 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pucich Giovanni figlio del fu Giovanni e della fu Maria Bosaz, nato a Gimino l'8 maggio 1882 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bancich fu Marino e fu Mattea Vladislovich, nata a Gimino il 5 agosto 1882, ed ai figli nati a Gimino: Lucia, il 7 settembre 1907; Fosca, il 25 dicembre 1912; Giovanni, il 19 gennaio 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3227)

N. 348 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Giorgio figlio di fu Simone e della fu Maria Grisilla, nato a Gimino il 12 aprile 1860 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti li effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta alla moglie Marianna Orbanich fu Giovanni e fu Maria Suffich, nata a Gimino il 22 febbraio 1867; alla nuora Marianna Iellenich di Simone e di Rosa Carlovich, ved. di Giovanni Petech, nata a Gimino il 10 agosto 1896; ed ai nipoti, figli del fu Giovanni Petech e di Marianna Iellenich, nati a Gimino: Giovanni, il 4 giugno 1918; Maria, il 9 gennaio 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3228)

N. 357 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gusich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gusich Matteo figlio del fu Michele e della fu Maria Grison, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 30 marzo 1891 e abitante a S. Pietro dell'Amata (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gussi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3229)

N. 359 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gusich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gusich Pietro figlio del fu Michele e della fu Maria Grison, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 21 agosto 1885 e abitante a S. Pietro dell'Amata (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Grison fu Giovanni e fu Antonia Lissiach, nata a Villanova (Parenzo) l'11 giugno 1887, ed ai figli, nati a S. Pietro dell'Amata: Pietro, il 24 ottobre 1920; Anna, il 10 giugno 1916; Maria, il 28 giugno 1919; Pietrina, il 9 aprile 1924; Paolina, il 21 febbraio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3230)

N. 333 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grabar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grabar Francesco figlio del fu Francesco e della fu Fosca Erman, nato a Gimino il 13 marzo 1896 e abitante a Gimino è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garbari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eleonora-Giulia Milich di Luigi e fu Fosca Dusman, nata a Gimino il 5 giugno 1899 ed al figlio Aldo-Luciano, nato a Pola l'8 novembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3231)

N. 354 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Matteo, figlio del fu Michele e della fu Fosca Ottocchian, nato a Gimino l'8 settembre 1860 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratellastro Giovanni della fu Martina Suffich, nato a Gimino l'8 novembre 1872; alla cognata Marianna Madrussan di Giovanni e di Antonia Mattica, moglie di Giovanni Suffich, nata a Gimino il 5 dicembre 1887; ed ai nipoti, figli di Giovanni Suffich e di Marianna Madrussan, nati a Gimino: Giuseppe, il 23 ottobre 1913; Antonio, il 24 gennaio 1917; Caterina, il 18 gennaio 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno XI

Il prefetto: LEONE.

(3153)

N. 351 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Suffich Maria, figlia e del fu Giovanni e della fu Rosa Pucich, nata a Gimino il 5 ottobre 1903 e abitante a Gimino, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Giovanna, nata a Gimino l'11 aprile 1900; ed ai fratelli, nati a Gimino: Vincenzo, il 4 giugno 1910; Eugenio, il 2 giugno 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno XI

Il prefetto: LEONE.

(3154)

N. 344 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Martino, figlio del fu Giovanni e di Maria Damianich, nato a Gimino il 7 novembre 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Hreglia di Giuseppe e di Maria Rovis, nata a Gimino il 21 settembre 1894; alle figlie, nate a Gimino: Eufemia, il 30 luglio 1922; Teresa, il 12 marzo 1924; ed ai figli della defunta prima moglie, Antonia Suffich, nati a Gimino: Giovanna, il 26 dicembre 1910; Anna, il 29 settembre 1913; Giuseppe, il 24 marzo 1915; Antonia, il 25 aprile 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno XI

Il prefetto: LEONE.

(3155)

N. 350 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Martino, figlio del fu Martino e della fu Eufemia Mattica, nato a Gimino il 10 maggio 1883 e abitante a Gimino, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Milotich fu Matteo e fu Eufemia Potrat, nata a Gimino il 10 gennaio 1876; ed alle figlie, nate a Gimino: Maria, il 10 agosto 1914; Eufemia, il 5 agosto 1922; ed alla sorella Mattea, nata a Gimino il 5 ottobre 1878.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3156)

N. 538 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffic Simone, figlio del fu Antonio e della fu Francesca Longo, nato a Rovigno il 12 novembre 1869 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio della defunta moglie Caterina Abbà, nato a Rovigno il 6 aprile 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3157)

N. 412 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Petrinich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

I cognomi della signora Soccolich Domenica ved. di Pietro, figlia del fu Giovanni Petrinich e della fu Maria Sildovich, nata a Neresine, il 26 febbraio 1852 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » e « Petrini » (Soccoli ved. Domenica, nata Petrini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Soccoli » anche alla figlia Anna, nata a Neresine il 27 luglio 1893.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3092)

N. 422 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Luca, figlio del fu Gaudenzio e della fu Maria Zorovich, nato a Neresine il 18 ottobre 1874 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Camalich fu Antonio e di Maria Marinzulich, nata a Neresine il 14 luglio 1884.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3093)

N. 424 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Luciano, figlio del fu Gasparo e della fu Antonia Mavrovich, nato a Neresine il 14 dicembre 1887 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Soccolich di Michele e di Domenica Cnesich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 13 marzo 1896, ed ai figli nati a Neresine: Leone, il 23 marzo 1920 e Gino, il 31 marzo 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3094)

N. 437 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Simeone, figlio del fu Simeone e della fu Nicolina Rucconich, nato a Neresine il 12 marzo 1845 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Mavrovich fu Matteo e fu Antonia Olovich, nata a Neresine il 5 maggio 1871, ed ai figli nati a Neresine: Giuditta, il 21 luglio 1901; Maria, l'8 maggio 1905; Antonia, il 18 gennaio 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3095)

N. 397 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Antonio, figlio del fu Silvestro e della fu Maria Mattiassich, nato a Neresine il 5 aprile 1843 e abitante a Neresine, è restituito a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Neresine il 25 novembre 1849.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3096)

N. 398 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Lechich, nato a Neresine il 12 febbraio 1886 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stefania Zuclich di Giovanni e di Caterina Camalich, nata a Neresine il 27 agosto 1893, ed alle figlie, nate a Neresine: Milosia, l'11 marzo 1922 e Stefania, il 26 agosto 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3097)

N. 399 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Biagio, figlio del fu Biagio e di Innocente Sattalich, nato a S. Giacomo (Neresine) il 13 giugno 1886 e abitante a Neresine, è restituto, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Marinzulich di Giovanni e fu Gaspara Carlich, nata a San Giacomo il 1° gennaio 1891, ed ai figli nati a S. Giacomo: Onorato, il 2 gennaio 1912 ed Antonia, il 10 agosto 1920, nonchè alla madre Innocente Sattalich fu Simeone e fu Maria Hroncich ved. di Biagio Soccolich, nata a S. Giacomo il 2 ottobre 1859.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3098)

N. 400 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Bruno, figlio di ignoto e della fu Maddalena Soccolich nato a Neresine il 16 ottobre 1907 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1933 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3099)

N. 390 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Alessandro, figlio di Domenico e di Antonia Olovich, nato a Neresine il 10 ottobre 1904 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Sattalich di Luigi e di Domenica Lechich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 26 febbraio 1908; ed alla figlia Antonia, nata a Neresine il 28 novembre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3101)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL' INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 15 settembre 1933-XI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 4 agosto 1933, n. 1071 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto 1933, n. 200), concernente la costituzione del comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

(5831)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL' INTERNO

Autorizzazione alle Sezioni di chimica dei Laboratori provinciali d'igiene e profilassi di Perugia e Vicenza ad eseguire analisi di acque minerali.

Con decreto Ministeriale in data 7 agosto 1933-XI la Sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Perugia e quella del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Vicenza sono state autorizzate ad eseguire analisi di acque minerali.

(5832)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Parolise, in provincia di Avellino, con decreto in data 12 settembre 1933 sono state estese al territorio del detto Comune, le norme contenute nell'art. 6, della legge 18 giugno 1931, n. 987.

(5833)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 197.

Media dei cambi e delle rendite

del 21 settembre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.58
Inghilterra (Sterlina)	59.55
Francia (Franco)	74.45
Svizzera (Franco)	368.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.675
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.13
Cecoslovacchia (Corona)	56.75
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.78
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.565
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.09
Olanda (Fiorino)	7.695
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.50
Svezia (Corona)	3.05
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	81.775
Id 3,50 % (1902)	80.325
Id. 3 % lordo	57.75
Consolidato 5 %	89.55
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.15
Id. id. id. 1940	103.50
Id. id. id. 1941	103.525
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.225

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.